



samento della propria attività professionale attraverso la particolare distinzione di iscritto al Libro d'Onore.

Inoltre, le disposizioni attualmente in atto comportano per gli iscritti al Libro d'Onore anche un premio annuale per la conservazione del portafoglio. L'istituzione di tale premio non ha ormai più ragione di essere, in quanto essa fu deliberata in considerazione della opportunità di sollecitare l'interesse dei produttori al mantenimento dei contratti, attraverso la via della riscossione dei premi di annualità successiva alla prima.

Ciò, tuttavia, poteva giustificarsi quando le procciezioni d'incasso compensavano le spese che il produttore sosteneva per seguire l'incasso dei titoli afferenti la produzione da lui acquisita; venuta meno oggi tale convenienza, appare evidente che il produttore può occuparsi della conservazione del portafoglio solo saltuariamente e senza alcun metodo.

Ne consegue che il previsto premio (1%) di "conservazione del portafoglio", finisce col diventare un compenso concesso quasi a "titolo gratuito", e senza che il premio abbia svolto una particolare attività.

D'altra parte, mentre tale compenso rappresenta per l'Istituto un onere non più giustificato, non soddisfa neppure il produttore che, per conseguire il premio, deve attendere che trascorra un triennio per la maturazione